

Briciole di Vangelo

Don Flavio - Olgiate Comasco

Domenica 23 Annum B

Mc 7,31-37

Nel sordomuto del Vangelo c'è la storia di ognuno di noi, la storia di chi riconosce con coraggio la sua incapacità di dialogo con gli altri e con il Signore, la storia di chi ammette il bisogno di essere guarito dalla misericordia di Dio Padre.

“Lo prese in disparte”, racconta il Vangelo.

Si tratta di un sordomuto, uno incapace di dialogo, uno che non sa e non può parlare.

Forse ripete suoni ma inabile ad esprimere parole.

Sordomuti lo siamo un po' tutti: tante volte si ha l'illusione di parlare, ma non si parla, non si comunica mentre l'ombra del silenzio scende nei rapporti quotidiani. A volte si tratta di incapacità, molte volte si tratta della non volontà di ascoltare.

Un cristiano sa che quando non ascolta il Vangelo diventa presto muto, incapace di dire parole giuste, quelle di Dio, quelle cariche di amore vero e sincero. A volte non sono i rapporti ad essere difficili ma siamo noi incapaci di esprimere verità nella giusta modalità.

E Gesù prende in disparte quell'uomo, non per separarlo dagli altri ma per guarirlo rendendolo capace di ascoltare e parlare.

E Gesù prende in disparte anche te perché ti vuole bene: attraverso il Vangelo il Signore parla al tuo cuore.

Si va a scuola per imparare a leggere, scrivere e far di conto: ma da chi andiamo per conoscere le parole giuste da dire nella vita? Chi è il mio maestro nel parlare?

Gesù disse a quell'uomo: **“Apriti”**.

La forza del Signore non si manifesta con clamore, qui è bastata una parola per realizzare il miracolo.

“Apriti” è detto anche a te per guarire la tua incapacità di ascoltare gli altri e il tuo mutismo di fronte al Signore che ti cerca.

Si possono avere orecchie che sentono bene e un cuore che non ascolta, si può avere una mente capace di dire parole importanti e uno sguardo che è distante dall'altro.

Si può avere una bocca che riempie il silenzio ma incapace di dare peso e valore alle parole, che rischiano di essere sprecate o di essere usate male.

Gesù aprendo bocca e orecchi ha ridato anima e vita a quell'uomo, non ha semplicemente sistemato un corpo sbagliato. Il miracolo è guarire la persona aprendola al dialogo, restituendole la capacità di rapportarsi con gli altri.

È il miracolo che possiamo ricevere da Dio e che possiamo realizzare per gli altri.

Non avrò mai acqua fresca in casa se il mio rubinetto non è collegato con la sorgente: così non posso trasmettere parole fresche che hanno il sapore di gioia e amore se non sono collegato al Signore che mi dona parole di vita.

Parole che richiedono anche il silenzio, perché **“il silenzio è amore in ascolto”**.